

INBANK

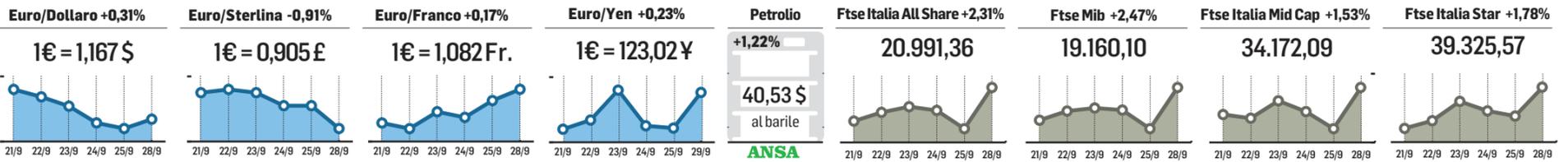
in banca quando,
dove e come vuoi tu.

ECONOMIA

E-mail trento@giornaletrentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



www.casserurali.it



Rurali, contro le fusioni altro ricorso della Provincia

Il contenzioso. Dopo Lavis-Trento piazza Dante impugna "le nozze" tra la Rurale Adamello e Giudicarie Valsabbia Paganella: «Violato lo Statuto, serviva il nostro parere preventivo»

LUCA PETERMAIER

TRENTO. C'è ancora una fusione a mettere contro, in tribunale, la Provincia di Trento e il sistema delle Casse Rurali trentine. Dopo quella contestata tra Lavis e Trento (ora unite in matrimonio nella nuova Cassa di Trento ma con una causa civile in corso avviata da alcuni soci dissenzianti a cui si è unita, appunto, anche la Provincia) Piazza Dante ha infatti deciso di impugnare la recente fusione tra la Cassa Rurale Adamello (gruppo Ccb) e la Rurale Giudicarie, Valsabbia Paganella.

La decisione è stata formalizzata dall'esecutivo nell'ultima seduta di giunta e prende le mosse dalla comunicazione arrivata in Piazza Dante il 17 agosto scorso con cui la Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella trasmetteva «per opportuna conoscenza» i verbali di data 15 e 17 luglio con cui le assemblee straordinarie delle due banche approvavano il progetto di fusione con efficacia prevista dall'1 ottobre prossimo.

Ebbene, la Provincia ritiene che la procedura abbia violato l'articolo 3 delle Norme di attuazione. Scrive la giunta: «Considerato che la Cassa rurale Adamello - Banca di credito Cooperativo - Società cooperativa presenta rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. numero 234 del 1977, recante le norme di attuazione statutaria in materia di ordinamento delle aziende di credito a carattere regionale, l'Amministrazione provinciale ritiene che, in mancanza del parere



• La Provincia ha impugnato la fusione tra le Rurali Adamello e Giudicarie Valsabbia Paganella

provinciale sulla fusione, l'operazione sia stata condotta in violazione dell'articolo 3 delle medesime Norme di attuazione il quale prescrive che, sul progetto di fusione "tra aziende di credito una delle quali non abbia carattere regionale", sia acquisito il parere della Provincia la quale ha trasferito dalla Regione alle due province autonome le competenze amministrative in materia». E quindi «ritenuto necessario difendere le prerogative statutarie della Provincia autonoma di Trento, nonché la competenza provinciale

che inerisce all'autorizzazione di operazioni di fusione involgenti casse rurali a carattere regionale, si propone di impugnare avanti al Tribunale di Trento la deliberazione di fusione assunta da Cassa rurale Adamello ed il conseguente atto di fusione».

A ben vedere, si tratta degli stessi principi (e dello stesso ragionamento giuridico) che sta alla base del ricorso presentato, sempre dalla Provincia, contro la fusione tra le Rurali di Lavis e Trento e la cui discussione è ancora aperta davanti al Tribuna-

le di Trento.

Nel luglio scorso, lo ricordiamo, votando a larghissima maggioranza i soci della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella avevano approvato la fusione fra il loro istituto di credito e la Cassa Rurale Adamello Brenta, che a sua volta aveva espresso analogo indirizzo solo 2 giorni prima. A favore della fusione si erano espressi 2119 soci (84%), 229 si sono espressi contro (9%), 126 (5%) si erano rifiutati nell'astensione e 53 non avevano espresso alcuna preferenza.

Itas, semestrale positiva: l'utile sale a 36,3 milioni

I dati. Nel consolidato solvency ratio a 160% Per il 2021 focus sui rami vita

TRENTO. «Nonostante gli effetti in corso legati alla pandemia Covid-19 che hanno appesantito il quadro economico nazionale, peggiorando sensibilmente il contesto finanziario in termini di volatilità e rendimenti, il Gruppo Itas migliora le proprie performance e conferma il proprio ruolo a fianco dei soci-assicurati con investimenti, soprattutto tecnologici, che introducono nuovi servizi per meglio rispondere all'esigenza di soddisfare il fabbisogno assicurativo in un nuovo contesto sociale e proteggere le risorse in una fase così delicata».

Ha commentato così, il presidente Fabrizio Lorenz, i risultati della relazione semestrale consolidata del gruppo assicurativo. I dati dicono che Itas chiude il primo semestre del 2020 con un utile consolidato di 36,3 milioni di euro, in deciso crescita rispetto al 2019 (8,7 milioni), grazie ad un consolidamento del risultato della gestione assicurativa (+56,9 milioni) che ha compensato il calo dei proventi finanziari netti trainati al ribasso dell'andamento dei mercati a seguito della crisi causata dall'epidemia di Coronavirus.

Il patrimonio netto raggiunge i 440,5 milioni, in aumento rispetto a fine 2019 di 49 milioni (+12,6%). Il Solvency Ratio di Gruppo si attesta così al 160% (137% a fine 2019) con un surplus di capitale di 274 milioni. «Durante questo difficile primo semestre dell'anno non sono mancate iniziative volte a riconoscere dei benefi-



• Il presidente di Itas Lorenz

ci ai soci assicurati in termini di sconti e abbuoni, ma anche e soprattutto in termini di vicinanza tramite la nostra capillare rete agenziale nell'ottica di fornire un servizio adeguato alle difficili esigenze del momento» - ha spiegato l'amministratore delegato e direttore generale Alessandro Molinari.

Il risultato operativo migliora da 29 milioni del 2019 a 44 milioni al 30 giugno 2020 trainato dal comparto danni. La dinamica dei contratti di investimento vita esprime una raccolta ancora in crescita (+24,3% rispetto al primo semestre 2019), trainata dalla forte espansione del Fondo Pensione aperto Plurifonds, dedicato alla gestione della previdenza complementare. Il presidente di Itas Vita Giuseppe Consoli ha sottolineato lo sviluppo conseguito nell'ambito welfare, settore di particolare rilevanza per un gruppo mutualistico nazionale come Itas. Ed è proprio il settore vita il focus principale per lo sviluppo dell'attività nel 2021.

UniCredit Launch Pad

Doppio riconoscimento per le start up trentine

TRENTO. Due start up trentine, Bermat e Mirnagreen, presentate rispettivamente da Trentino Sviluppo e Industry Ventures, hanno vinto la seconda edizione di UniCredit Launch Pad, il programma di accelerazione per le nuove realtà innovative del nord est. Le due start up si aggiudicano così il diritto di accedere a specifici servizi della piattaforma della banca UniCredit StartLab che prevede l'assegnazione di un gestore UniCredit dedicato al supporto alla crescita, attività formative, la parte-

ecipazione a un Investor Day e, infine, la possibilità di partecipare a «Business Meetings» con imprese clienti di UniCredit. Bermat ha realizzato una piattaforma tecnologica online per tutti coloro che vorranno creare la propria auto dei desideri a partire dalla personalizzazione del telaio. Mirnagreen ha invece sviluppato una tecnologia per estrarre, produrre e distribuire sostanze bio-attive di origine naturale per la prevenzione e il trattamento di malattie di persone, animali e piante.

FLASH

Festival Economia: ecco la rivista

• Concluso il Festival dell'Economia 2020 ecco la rivista interattiva con un sesto delle idee e delle riflessioni emerse durante i quattro giorni della kermesse dello scioiattolo.

Un numero speciale de "il Trentino", realizzato dall'Ufficio stampa della Provincia durante il Festival con alcune "pillole" di contenuto da dove il lettore potrà accedere, con pulsanti interattivi, ai comunicati stampa e ai video delle conferenze.

È possibile sfogliare la rivista a questo indirizzo: <https://adobe.ly/2S7FcZ4>

IN BANCA

QUANDO DOVE COME VUOI TU

INBANK

ATTIVAZIONE VELOCE
richiedilo ora
alla tua filiale

Inbank ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci il tuo conto corrente quando, dove e come vuoi.

www.inbank.it

INBANK CASSE RURALI TRENTINE